



Ronde, Maroni accelera

Colpo di pedale sul regolamento. Le opposizioni: fate marcia indietro

ROMA. Si corre ai ripari: il regolamento sulle ronde sarà varato dal ministro degli Interni, Roberto Maroni, il prossimo 8 agosto; e lo stesso pomeriggio sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale per renderlo immediatamente operativo. È questa la diretta conseguenza degli incidenti della notte tra sabato e domenica scorsa a Massa Marittima, tra le ronde neofasciste "Sss" e quelle ultracomuniste delle Carc. «Accelerazione» vuol dire che il governo non intende fare marcia indietro: nonostante, in queste ore, arrivino sollecitazioni da tutte le parti. Dall'opposizione: «Facciamo marcia indietro - ha chiesto il segretario del Pd, Dario Franceschini - La scelta di istituire le ronde è demagogica e pericolosa. Gli scontri avvenuti a Massa, dimostrano che sono proprio queste organizzazioni a mettere a rischio la sicurezza dei cittadini e costringono le forze dell'ordine ad un lavoro ulteriore». Ma anche moltissime associazioni tra i dirigenti ed i funzionari delle stesse forze di polizia chiedono che si torni indietro: «Le ronde non servono a nulla nel contrasto alla criminalità, e, invece, aggravano il nostro lavoro» sostengono i rappresentanti dell'Associazione tra i funzionari della Ps. E poi ci sono i sindaci che, stando al pacchetto sicurezza hanno l'ultima parola sulla istituzione di queste formazioni. Il primo cittadino di Massa, Roberto Pucci, ha deciso di vietarle tutte: «Sia quelle che si richiamano ad un triste passato, "Sss" che suona particolarmente offensivo per una zona come questa dove i nazisti lasciarono una lunga scia di sangue, sia per quei bischeri delle Carc che sono caduti nella trappola come "pere mature"». Quello di Bologna, Flavio Del Bono, rivela: «Anche molti sindaci di centro destra si trovano in difficoltà ed imbarazzo di fronte a questa istituzione».

Ma la maggioranza non ci sta a finire sul banco degli imputati. Spiega Fabrizio Cicchitto, capogruppo del Pdl a Montecitorio: «A Massa si sono fronteggiate ronde di opposto colore, entrambe portatrici di messaggi eversivi e violenti. Non c'entrano nulla con le pacifiche associazioni di citta-

dini, di cui parla il nostro provvedimento». Di più: «Se qualcosa potrà impedire fatti come quelli di sabato notte, sarà proprio la corretta applicazione delle norme sulle ronde: i due gruppi che si sono fronteggiati erano, infatti, espressione di realtà politiche e ciò sarà vietato; vi erano persone segnalate ed i volontari, invece, non potranno avere precedenti penali; non era stato concesso alcun permesso né dal sindaco né dal prefetto», aggiunge anche Alfredo Mantovano, sottosegretario al Ministero dell'Interno.

Il regolamento applicativo, sollecitato dal presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, nel momento stesso in cui promulgò la legge, è pronto da giorni, ma tarda a vedere la luce. Si sa già che le ronde potranno essere composte, al massimo, da tre persone; non dovranno essere armate, ben identificabili (pettorine gialle), apolitiche e senza legami neppure con le tifoserie calcistiche. Manca, nel testo che circola nelle redazioni dei giornali, la preferenza per ex funzionari di polizia o dei carabinieri, annunciato, a suo tempo, dal Ministro Maroni.

«**MA CON** il regolamento di attuazione non si cambia nulla: non conta solo che una legge consente, ma anche il messaggio che trasmette. La parte del pacchetto sicurezza che istituisce le ronde è il più esplicito invito alla "giustizia fai da te" - è l'accusa che arriva dall'ex prefetto, Achille Serra, ora parlamentare del Pd - Per quante precauzioni il Viminale voglia prendere, a partire dal monitoraggio che faranno prefetture e comuni, gli estremisti continueranno ad interpretare la legge in chiave ideologica». La conferma arriva solo pochi minuti dopo, sempre attraverso le agenzie di stampa. Stefano Benedetti, esponente della Destra al comune di Massa, e promotore delle "Sss" (che, oltretutto, avevano già in uso pettorine gialle come previsto dal regolamento) ha deciso di non rispettare il divieto del sindaco: «Terrò in piedi la mia organizzazione e continueremo i pattugliamenti».

Da Roma anche Francesco Storace, leader del partito, concorda, ed ac-

cosa: «Sbaglia Cicchitto a rilanciare la sua teoria degli opposti estremismi: a causare gli incidenti di Massa sono stati solo i "provocatori rossi"». I simpatizzanti delle Carc, ieri mattina, hanno organizzato un sit in di protesta (non molto pacifico) davanti agli uffici della Procura di Massa, terminato solo quando i due arrestati sono stati scarcerati: saranno processati a piede libero. I fatti di Massa, però, hanno avuto ripercussioni anche in altre città: ieri, a Genova, momenti di tensione a Piazza Banchi. Per quasi due ore, giovani dei centri sociali hanno contestato, con fischi e tamburi, una raccolta di firme, organizzata dal Pdl, a favore dell'uso dei militari nelle strade e per la istituzione delle ronde.

ANGELO BOCCONETTI

bocconetti@ilsecoloxix.it

